

# Karenina imminente

Domenica 10 novembre prende il via, con la prima puntata, lo sceneggiato televisivo di Sandro Bolchi e Sandro Mainardi «Anna Karenina», adattamento per il video del celebre romanzo di Tolstoj. La regia è stata curata dallo stesso Bolchi, che ha scelto quali interpreti Lea Massari, Giancarlo Sbragia, Sergio Fantoni, Pino Colizzi, Valeria Ciangottini, Marina Dolfin, Nora Ricci e Mario Valgò.

In una Russia piuttosto inconsueta, piena di scenari assai (gli esterni dello sceneggiato sono stati girati interamente in Italia, in posti di montagna) Bolchi ha ambientato la vicenda di Anna, moglie del funzionario Karenin, innamorata del giovane ufficiale Vronski, ma costui è incapace di comprendere la tragica, intensa passione della donna. Una vicenda sentimentale dai risvolti drammatici, capace di tracciare con efficacia il ritratto di una classe aristocratica russa che ormai sopravvive a se stessa portando i germi di un progressivo, inesorabile disfacimento.

Come è noto, il romanzo di Tolstoj è ispirato ad un fatto realmente accaduto: il suicidio di una giovane donna alla stazione di Jasnka, il 4 gennaio 1872. Tolstoj incominciò a scrivere un anno dopo, nel 1873 «Anna Karenina» venne pubblicato per la prima volta sul «Messaggero russo» tra il 1875 e il 1877, per poi apparire in volume soltanto nel 1878.

## Dall'Italia

**Cambiamenti** — Da lunedì, Renzo Giampietro cederà il microfono della rubrica «Vol ed io» a Orazio Orlando: pochi giorni dopo, al «Mattinere» compariranno in veste di presentatrici Sandra Milo e Julia De Palma.

**Dedicato a Cézanne** — Sabato 9 novembre, alle 21 sul secondo programma, un servizio su Paul Cézanne (si è conclusa da pochi giorni a Parigi una mostra antologica del grande pittore impressionista) inaugura un nuovo ciclo della rubrica «Chi, dove, quando» curata da Claudio Barbati. «Cézanne» — è questo il titolo della trasmissione — è un programma realizzato da Margaret McCaig su testi di Grazia Civilletti, con la partecipazione straordinaria di Henry Moore e William Goldstream.

**Ruffo '59** — È questo il titolo di un radiodramma scritto e diretto dai fratelli Taviani, attualmente in fase di registrazione negli studi di via Teulada. Con «Ruffo '59» — ne saranno interpreti Giulio Erong, Roberto Herlitzka e Paolo Bonacelli — Paolo e Vittorio Taviani hanno voluto cimentarsi con la prosa in attesa di passare nuovamente dietro alla macchina da presa.

**È pronto** — Si è conclusa di recente negli studi televisivi di Napoli la lavorazione di «Gorgonio», una commedia di Tullio Pinelli adattata per la TV con la regia di Mario Ferrero: ne sono interpreti Franco Crazzolli, Paolo Mannoni, Elisabetta Carla, Vincenzo De Tomis, Corrado Galpa, Alfredo Bianchini e Pietro Biondi. «Gorgonio» è già in lista di attesa per la programmazione.

## Dall'estero

**Nociva** — «La televisione priva l'uomo della propria identità, e lo converte alla violenza», così ha affermato il professor McLuhan nella sua relazione all'«Incontro mondiale della comunicazione» che si è tenuto ad Acapulco la scorsa settimana. Nel corso del dibattito, molti partecipanti hanno condiviso la tesi di McLuhan, compreso il presidente della repubblica messicana Luis Echeverría.



Lea Massari

# Dedicato ai bambini

*Ci vuole un fiore* è il titolo della più recente proposta discografica del cantautore Sergio Endrigo: quantomai stimolato da questa nuova esperienza creativa che si rivolge in particolare ai giovanissimi, Endrigo ha registrato di recente, per la rubrica «TV dei ragazzi», uno special dallo stesso titolo, nel corso del quale egli presenterà, insieme con Marisa Sannia, l'album edito dalla Ricordi.

Endrigo sostiene che «un giorno qualcuno ha avuto l'idea di fare questo disco, ma nessuno si ricorda più chi è stato» eppure a noi sembra che *Ci vuole un fiore* sia frutto di un'operazione piuttosto meditata da parte del cantautore ligure e dei suoi numerosi collaboratori (i testi sono opera di Gianni Rodari e gli arrangiamenti musicali del maestro Luis Bacalov; inoltre, in ogni brano figurano numerose voci che risultano appartenere ad Annapola e Giovanni Bacalov, Cristiana Orlandi, Claudia Endrigo, Giorgia Lepore, Manuela e Maura Cenciarelli, Silvia Somigli e Laura Pierazzoli).

Infatti, *Ci vuole un fiore* non è un omaggio casuale ad un bambino qualunque. Del resto, è difficile essere bambini oggi, e Endrigo e Ro-

dari hanno quindi cercato di descrivere impressioni e stati d'animo di quell'infanzia problematica che si agita in un habitat opprimente, sradicata con violenza dal suo naturale universo fantastico. La scelta più felice è proprio quella del linguaggio, estremamente sereno e fondato su quella spontanea dimensione allegorica che è propria del ragazzo deciso a lottare finché può contro ogni convenzione, dando forma ad ogni suo pensiero con semplicità, senza l'imbibizioni.

E così, Endrigo e Rodari hanno ridato fiato alle estrose immagini di questo bambino contemporaneo (se gli volessimo dare un nome, non potremmo chiamarlo che Charlie Brown) rendendolo al tempo stesso consapevole della propria condizione, cosciente delle istanze ideologiche legate ai disagi, alle scoperte, alle piccole, grandi decisioni. *Ci vuole un fiore* si snoda dunque, in modo esemplare, attraverso i suoi differenti momenti: il *long playing* si apre con la canzone omonima, una sorta di «benvenuto» alla palestra delle idee tradotte in un esercizio per l'immaginazione; *Un signore di Scandicci* e *Zucca pelata* sono due fila-

stroche di impostazione tradizionale che rappresentano, con un pizzico di nostalgia i motivi spensierati del bambino di ieri; *Le parole* e *Non piangere* inquadrano, attorno a due episodi emblematici, la poetica di una graduale, sofferta presa di coscienza; *Napoleone*, *Mi ha fatto la mia mamma*, *Ho visto un prato* e soprattutto *Il bambino di gesso* sono i sintomi di un'ispirazione lucida capace di tracciare ritratti pungenti, non privi di amarezze.

Dal canto suo, Luis Bacalov ha costruito l'impianto musicale dell'album in piena libertà lasciando ampio spazio alle improvvisazioni di tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di *Ci vuole un fiore*. Accanto agli strumenti «classici» intervengono, infatti, mezzi sonori tra i più disparati: monete, involucri di metallo, plastica e cartone, un cannone, un cavallo e persino gli spettatori di una partita di calcio.

d. g.

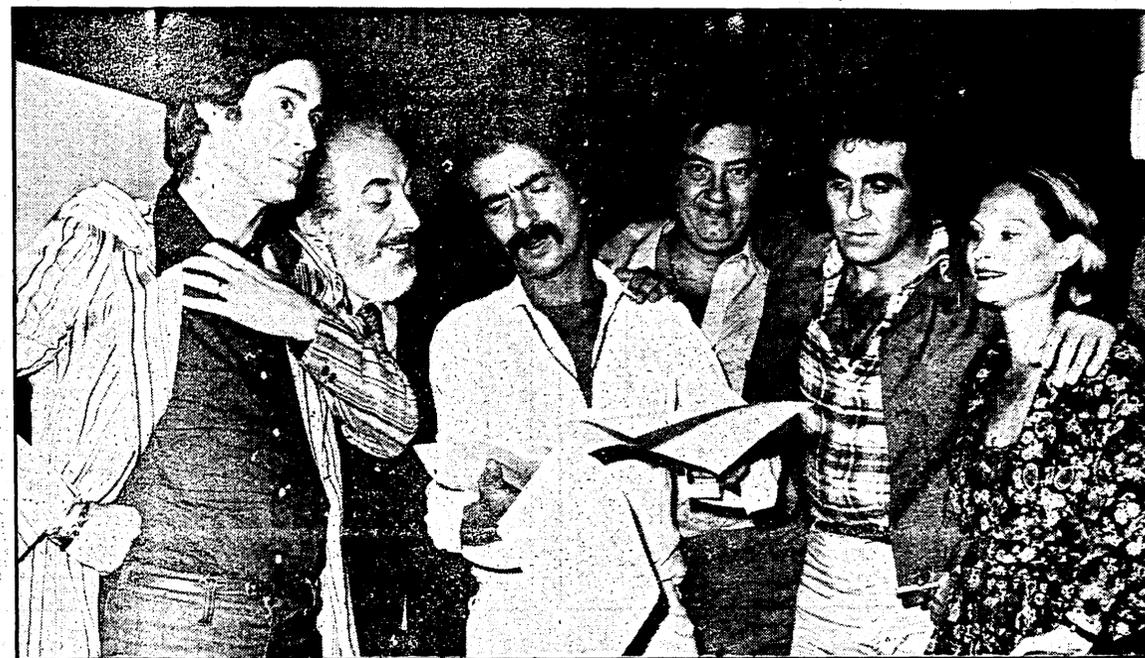
Nella foto: Marisa Sannia e Sergio Endrigo durante le registrazioni dello special televisivo *Ci vuole un fiore*.



# settimana radio tv

L'Unità

sabato 2 - venerdì 8 novembre



Nella foto (da sinistra a destra): Dettori, Matteuzzi, il regista Melloni, Valgò, Bruno e Carmen Scarpitta durante le registrazioni di «Fiesta»

## L'adattamento radiofonico di «Fiesta», il romanzo di Hemingway

# Una seduta spiritica degli anni '20

Fino ad alcuni giorni or sono, in uno studio radiofonico del Centro di Produzione Rai-Tv di Torino, vi era appeso uno strano cartello: *Una seduta spiritica degli anni 20*. All'interno dello studio, al di là della lunga parete di vetro, che divide quello che si potrebbe definire il «palcoscenico radio» dalla cabina di regia, un gruppo di attori variamente sistemati dietro ad alcuni microfoni. In cabina di regia il «medium» — per restare in tono con il misterioso cartello — cioè il regista Vittorio Melloni, intento a muovere le voci dei vari interpreti, dirigendo con ampi gesti delle mani l'attacco di questa o quella battuta, dosando gli interventi sonori del rumorista Alfredo Dari, segnando le pause o sottolineando il distendersi di una frase, quasi come un direttore di orchestra di fronte al suo composito complesso strumentale.

Si stava registrando una delle ultime puntate di un nuovo sceneggiato radiofonico che andrà in onda verso febbraio. Uno di quei «romanzi del mattino», trasmessi in tante brevissime parti della durata massima di un quarto d'ora. «Sono trasmissioni» — ci spiega la signorina Rossi, dell'ufficio stampa del centro di Via Verdi — studiate espressamente per quella categoria di ascoltatori, (artigiani, casalinghe, ecc.), che la mattina, pur continuando a svolgere la loro attività, possono dedicare, magari solo per pochi minuti, spontaneamente ad un ambiente all'altro, una certa attenzione limitata all'ascolto. Certo, vi è chi preferisce una trasmissione musicale, inaudibilmente meno impegnativa, ma ci risulta che anche queste trasmissioni hanno un notevole indice di ascolto. Nel marzo scorso vi era stata Guer-

ra e pace di Tolstoj, realizzata dallo stesso Melloni in ben 40 puntate. Questa volta dalla letteratura russa si è passati a quella americana e, in particolare, ad uno scrittore come Ernest Hemingway (1898-1961) per la prima volta divulgato radiofonicamente nella dimensione dello «sceneggiato». Il romanzo in prossima trasmissione è *Fiesta*, pubblicato a New York nel '26 con il titolo *Il sole sorge ancora* (*The Sun Also Rises*) e l'anno successivo a Londra, con il titolo di *Fiesta*, che conservò anche nella edizione italiana. Una scelta indubbiamente interessante.

ca, che ha costituito, appunto con la ricerca di nuovi valori, un momento irripetibile della civiltà occidentale, e di cui Hemingway è stato un interprete eccezionale. *Fiesta* — prosegue il regista — è un romanzo che lessi la prima volta quando avevo 16 anni. Mi colpì moltissimo. Per me fu una lettura importante. Un libro che amo tuttora e che considero uno dei più grandi romanzi del '900. Adirittura un romanzo rivoluzionario, per la sua straordinaria ricchezza, espressa tramite una rara essenzialità di dialoghi e di situazioni. Per questo ho accet-

spensabile l'oggettivazione della vicenda, narrata nelle pagine del libro in prima persona. Tuttavia questo indispensabile mutamento di ottica narrativa non ha inciso sulla sostanziale fedeltà della trasmissione radiofonica rispetto all'originale.

Oltre a Barnes, un altro personaggio fondamentale è quello femminile della «terribilmente bella» Brett Ashley, interpretata da Carmen Scarpitta, mentre Robert Cohn e Bill Gordon, i due scrittori amici di Jack, avranno le voci rispettivamente di Roberto Herlitzka e di Massimiliano Bruno.

Tra gli altri numerosi attori — la trasmissione, impegnativa anche da un punto di vista finanziario, ne ha impegnati circa una sessantina — vi sono Giancarlo Dettori, che sarà Mike Campbell, il molto comprensivo fidanzato di Brett, e ancora: Anna Menchetti, Andrea Matteuzzi, Ignio Bonassi, Mario Erasa, Wilma Deusobio, Mirilla Salco, Vittoria Lottero, Renzo Lori, Barbara Valmorin, Raffaele Gianrande, Renzo Rossi, Enrico Papa e Alberto Ricca. Di particolare importanza il commento musicale scelto per sottolineare alcune situazioni dello «sceneggiato».

Lo hanno curato due musicologi, Francesco Forti e Roberto Nicolosi, che in ricerche di archivio hanno trovato motivi tipici in esecuzioni dell'epoca, idonei a rievocare le particolari atmosfere in cui si sviluppa la drammatica vicenda di *Fiesta*. Per quanto riguarda il sottofondo sonoro della *Fiesta vera e propria* — ci precisa ancora Melloni — ho preferito usare alcune registrazioni effettuate appositamente a Pamplona durante la celebre corrida.

Nino Ferrero

Il drammaturgo Gennaro Pistilli ha superato non poche difficoltà per trasformare in uno sceneggiato il testo letterario Sostanziale fedeltà della trasmissione rispetto all'originale Le personali impressioni del giovane regista Vittorio Melloni

Un'opera, se non tra le più belle, tra le più intense del famoso scrittore americano, scritta a 28 anni, in uno stile nudo, quasi antiletterario, in cui Hemingway espresse compiutamente la vita sradicata e disillusiva di quella «generazione perduta» che all'indomani del primo conflitto mondiale, in una Europa «ritrovata», tra Parigi e la Spagna (la famosa corrida di Pamplona) tentava disperatamente la ricerca di nuovi, possibili valori. Chiediamo subito a Melloni il perché di questo strano cartello appeso in studio.

«Vuole indicare, sottolineare uno stato d'animo e nello stesso tempo una tendenza di lavoro. L'ambizione, cioè, di rivivere con la sensibilità di oggi l'atmosfera particolarissima di un'epo-

# filatelia

**Celebrato il centenario dell'ordine Forense** — Il 26 ottobre le Poste italiane hanno emesso un francobollo da 50 lire per celebrare il centenario dell'istituzione dell'ordine Forense. Il francobollo, stampato su un bozzetto di Ello Tomei, riproduce un frammento di un bassorilievo dell'Arca Pacis, raffigurante una processione di notabili romani, custodi della legge.

La stampa è stata eseguita in rotocalco a tre colori su carta fluorecente non filigranata, per una tiratura di 15 milioni di esemplari.

L'emissione di questo francobollo è stata annunciata con un comunicato datato 23 ottobre, giunto alla stampa quando la sua pubblicazione era ormai del tutto inutile. Si è così ritornati all'assurdo sistema di annunciare un'emissione quando questa è praticamente già avvenuta. Fra le tante cose delle quali si cincia vi è la programmazione delle emissioni filateliche: i risultati di tante chiacchiere sono sotto gli occhi di tutti.

**Esposizione filatelica e numismatica a Genova** — Nel giorni 23, 24 e 25 novembre i saloni del Palazzo Ducale di Genova ospiteranno una grande manifestazione filatelica e numismatica, denominata «Genova 74».

L'esposizione comprende la Classe ufficiale, riservata alle Amministrazioni ed ai Musei postali; la Classe d'onore riservata a collezioni di particolare prestigio esposte su invito; la Classe di competizione che comprende tutte le collezioni sottoposte al giudizio della giuria. La Classe di competizione è articolata in varie sezioni

che vanno dalla filatella classica a quella moderna, dalla Storia postale alle collezioni tematiche, dalle collezioni giovanili alla letteratura filatelica.

Le adesioni fino ad ora giunte agli organizzatori assicurano all'esposizione un elevato livello qualitativo. Anche il lavoro propagandistico è stato svolto con molto impegno — fin da maggio furono lanciati tremila palloncini recanti inviti per la manifestazione di novembre — e pertanto vi è da pensare che l'affluenza del pubblico sarà tale da sanare il successo della mostra premiando l'impegno degli organizzatori.

**Bolli speciali e manifestazioni filateliche** — Il ritardo con il quale alcuni bolli sono annunciati e le esigenze di spazio che vietano di dedicare ogni settimana mezza rubrica ai bolli speciali, impediscono a volte di segnalare alcuni di tali bolli. In parecchi casi si tratta di bolli di scarso interesse — a questo proposito vi sarebbe molto da discutere sui criteri con i quali bolli e targhette vengono concessi — mentre in altri casi si tratta di bolli che, per il loro carattere, avrebbero meritato di essere ampiamente propagandati. E' questo il caso del bollo speciale usato il 12 e 13 ottobre a Marzabotto (Bologna) in occasione del 30° anniversario del barbaro eccidio compiuto dai nazisti. Segnaliamo ora questo bollo ai collezionisti che hanno collezioni impostate sul tema dell'antifascismo e della Resi-

stenza. In Italia sono ben pochi i francobolli dedicati a questi argomenti e pertanto lo sviluppo del tema, per quel che riguarda la parte italiana, è in gran parte affidata ai bolli speciali.

Sabato 2 novembre, in Piazza Garibaldi 2, a Città di Castello (Perugia) viene usato un bollo speciale in occasione della XIV Mostra filatelica e numismatica. Nel giorni 3 e 4 novembre, presso la Casa del Portuale (Via San Giovanni 17) di Livorno sarà usato un bollo speciale in occasione della IV Mostra «Darsena toscana». Negli stessi giorni a Legnago un bollo speciale sarà usato in occasione della Mostra filatelica «Petrarca nel Veneto». Il 4 novembre in Piazza del Popolo a Vittorio Veneto un bollo speciale sarà usato in occasione della celebrazione della vittoriosa conclusione della I Guerra mondiale e del bicentenario della Guardia di Finanza.

Fino al 10 novembre, presso il Palazzo dell'Esposizione di Torino (Corso D'Azeglio 15), in occasione del 55° Salone internazionale dell'Automobile funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale. Nel giorni 8, 9 e 10 novembre, in occasione della Mostra filatelica e numismatica «Brutia» — Fratelli Bandiera — 1844-1974, presso il giornale di Calabria (Corso Mazzini 156) a Cosenza, sarà usato un bollo speciale. Nel giorni 9 e 10 novembre presso il Palazzo delle Esposizioni di Fianza (Via Mazzini 92) in occasione del 7° Raduno numismatico sarà usato un bollo speciale.

Giorgio Biamino